



Non avrei mai immaginato un percorso così tormentato, lungo e travagliato ma rispetto la giustizia  
**Silvio Scaglia**  
Fondatore di Fastweb



La nostra società è al momento ancora cauta sulla possibilità di effettuare nuove acquisizioni  
**Michael Diekmann**  
Presidente Allianz

*Entro due settimane saranno presentate le liste di candidati per il nuovo cda. Poi, con ogni probabilità il 12 aprile, arriverà il redde rationem in assemblea*

ETTORE LIVINI

**N** segue dalla prima delle ultime assemblee di Parmalat, l'unica public company di Piazza Affari assieme a Prysmian, erano presenti al massimo il 25% dei soci. E il "pacchetto" azionario dei fondi ribelli dovrebbe quindi metterli al riparo da sorprese. Bondi - convinto che i suoi rivali vogliano solo metterle mani sugli 1,4 miliardi in cassa - ha però la pelle dura. E non pare intenzionato a farsi da parte senza combattere. Il primo colpo, d'antipasto, l'ha tirato qualche giorno fa riuscendo a far inserire nel Militeprologhe un emendamento che blinda il tesoro di Collecchio per legge. E in queste ore sta valutando qual è la prossima mossa nella delicatissima sfida a scacchi che segnerà il futuro del gruppo.

Mackenzie & C., da parte loro, hanno già messo le carte in tavola. Il loro advisor, pur restio ad apparire in prima fila, è Lazard. Il loro programma è stato esplicitato nero su bianco: Bondi è stato bravissimo a recuperare soldi con le cause. Ma sul piano industriale ha fatto disastri, tenendosi stretti i soldi quando ci sono state tante opportunità di acquisizioni.

**Per Mackenzie si deve aprire una nuova fase con Rainer Masera come presidente**

Parmalat - dicono - deve aprire una nuova fase. E a farlo sarà un cda con l'ex ministro Rainer Masera presidente. L'ex manager di Swedish Match Massimo Rossi come ad a tempo in attesa di trovare un numero uno definitivo e un consiglio con Andrea Guerra - Luxottica, tenuto secondo alcuni di trasferirsi a Collecchio - Vittorio Minicò, Carlo Salvatori, Enrico Salza e qualche manager di settore come Maurizio Manca, l'uomo che ha ceduto Galbani a Lactalis.

Il loro piano - a parole - è semplice: costituire un comitato strategico che individui da subito acquisizioni appetibili per Parmalat. «Nessuno - assicurano - vuol mettere le mani sulla cassa». E su questa piattaforma andranno a cercare consenso in assemblea, tenendo specialmente in agguato Blackrock, titolare di una quota vicina al 7%.

Bondi, conoscendolo, non crede a una parola di quello che dicono i fondi. A testimonianza ricorda spesso che il numero uno di Mackenzie Cundill David Tyler - capofila della cordata con una quota del 7,6% - solo un anno fa diceva «di voler solo la restituzione della cassa e non acquisizioni o fusioni». Non solo: il patto a tre scade un secondo dopo la fine dell'assemblea vincolando i partecipanti da ogni obbligo e lasciando il nuovo consiglio con le spalle scoperte. E il fatto che in mesi di lavoro non si sia riuscito a trovare un ad con la "A" manuscritta - dicono a Collecchio - non è un indizio di grande solidità.

La linea di difesa di Bondi, però non pare per ora solidissima. Il manager aretino, ad esempio, non fa troppo affidamento sull'effetto millepiedi. Certo l'arrivo a sorpresa

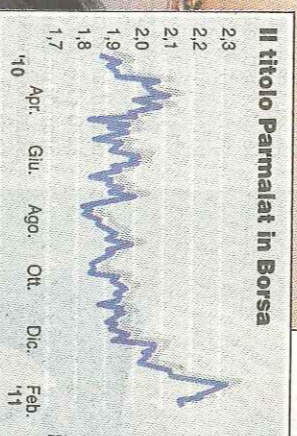
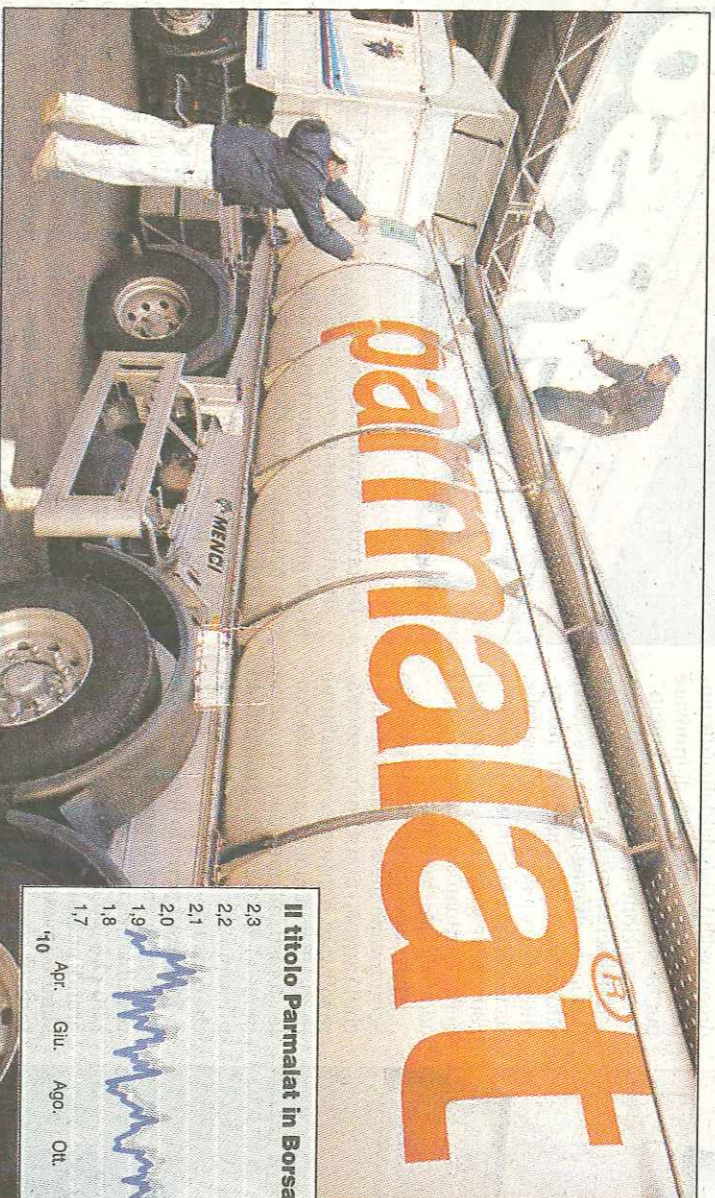
## Parmalat, Bondi alla battaglia finale

I fondi contro l'Ad. E, in mezzo, le banche tricolori - Intesa Sanpaolo in testa - alla ricerca di una soluzione (la più industriale e italiana possibile) per dare al gruppo una volta per tutte un assetto azionario più stabile. La guerra di Collecchio, l'ennesima, sta per entrare nel vivo



**PERSONAGGI**

Nella foto in basso, Enrico Bondi, attuale amministratore delegato di Parmalat. In alto, Rainer Masera, proposto come presidente in una nuova fase



dell'emendamento che ha affossato il titolo in Borsa, fortissimamente voluto da Gianluigi Letta, è stato un gran colpo "politico". Mettere le mani sulla cassa di Parmalat però non è una missione impossibile. Basta varare un buy back o cambiare lo statuto e far partire il recesso.

Non solo: la semplificazione societaria degli ultimi anni portata avanti con perizia dal direttore finanziario Pier Luigi De Angelis ha liberato dal debito tutte le controllate oltrefrontiera. Una mossa che dal 2011 porterà l'utile del gruppo al livello di quello consolidato (oggi è inferiore quasi del 40%) consentendo di aumentare di molto il dividendo per i soci senza bisogno di superacquisizioni.

Il timore di Bondi - lo stesso dei sindacati di Collecchio - è che la vittoria dei fondi faccia da battistrada per lo spezzatino di Parmalat. La società ha moltissimi pretendenti: il suo business internazionale è uno storico correggiatore (guarda caso la francese Lactalis, per molti vicina a Lazard) per l'intera azienda. L'ad di Collecchio ha affidato un mandato esplorativo a Deutsche Bank e Merrill Lynch per capire se ci sono i numeri per sfidare i fondi in assem-

## Dal 2005 presente in Piazza Affari

La nuova Parmalat, una delle rare public company italiane, è nata il 6 ottobre 2005 con la quotazione alla Borsa di Milano. Il Gruppo Parmalat è anche una delle poche grandi multinazionali alimentari italiane, tra i leader mondiali nella produzione e distribuzione di alimenti insostituibili per il benessere quotidiano: il latte, i suoi derivati (yogurt, condimenti a base di panna, dessert e formaggi) e le bevande a base di frutta, che nel 2009 hanno generato ricavi per circa 4 miliardi di euro. Lavorano in Parmalat circa 14 mila persone tra Europa, America, Africa e Australia. Il gruppo è presente in 16 paesi con sedi e stabilimenti produttivi e in 10 paesi con accordi di licenza. Parmalat, che ha una forte tradizione innovativa, sviluppa prodotti ad alto valore aggiunto per migliorare l'alimentazione dei propri consumatori in tutto il mondo, sia nel settore fresco che nell'UHT e nel latte Extended Shelf Life.

Regione Siciliana

### AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA

OGGETTO: Informazione avvio procedimento di gara. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di cure domiciliari (c.d.l.) nel territorio dell'AS.P. di Enna, per il fabbisogno aziendale di anni tra. Deliberazione n. 173 del 09.02.2011.

Con la presente si comunica che con la deliberazione indicata, è indetta procedura aperta per l'affidamento di quanto in oggetto indicato. Il Capitolato d'appalto e relativi allegati sono resi pubblici e disponibili sul sito [www.asp-ennaregione.it](http://www.asp-ennaregione.it) e disponibili in formato invio alla partecipazione.

Si rappresenta che la partecipazione è aperta a tutte le uti che ne abbiano interesse ed il termine ultimo indicato per la presentazione delle offerte è fissato per la data del 06/04/2011.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Nicola R. Balducci

## La notte dei gufi

Diario di un vecchio analista di Borsa

**DALLA** Notte dei Gufi a quella degli Oscar, 193ª edizione degli Academy Awards. Dopo l'esclusione di Ruby e la sua "La prima cosa bella" (Marocco) il Miglior Film Straniero è andata a Outside the Law (USA, completo) di Bruni Libertari. Regia di Il discorso del Re (Palazzo Grazioli) con un Silvio in gran forma che ha preso anche i Costumi con Alice in Wonderland (Arcore) di Mora-Fede-Signorini e il Montaggio con "Bunga Bunga" di Gheddafi-Bertusconi. Rituelazioni: ni, la Tommasi con La donna che canta e la Miniretti, Miglior Trucco e Botox con La versione di Nicole. Male "Inception" di Boccassini-Salustri, dopo il successo di Senti chi parla, e Apicella per la Colonna Sonora, andata a Vieni via con me di Ben Ali-Mubarak-Gheddafi. Bene "The Ros Network" (Milano, Trieste) di Della Valle-Bazoli-Geronzi e Una poltrona per due di Draghi-Wellink (Europa). Effetti a Un gelido inverno (Eni). Scene a The Fighter di Marchionne (USA) e Fotografia a Dago. Trionfa la Merkel (El Grinta) ora al lavoro su "Mamma, ho perso la Bee".